

Contratto di Fiume Cornia

CONTRATTO DI FIUME

ai sensi dell'art. 68bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE

- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, si prefigge (art. 1) di garantire “il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche o per conto di esse e stabilire i termini e le condizioni di base nonché modalità pratiche per il suo esercizio” e “che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, in modo da ottenere la più ampia possibile sistematica disponibilità e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale”;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia, si prefigge di contribuire (art. 1) “all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di Århus”, in particolare “prevedendo la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale”;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, come modificata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, dal Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003 e dalla Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, si prefigge (art. 2, c. 1) di “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”, adottando misure (art. 2, c. 2) “intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario”, tenendo conto (art. 2, c. 3) “delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, come modificata dalla Direttiva 2013/17/UE del Consiglio del 13 maggio 2013, si prefigge (art. 2, c. 1) “la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”, nonché “la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie” anche attraverso la disciplina del relativo sfruttamento, applicandosi (art. 2, c. 2) “agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat”;
- la Convenzione Europea per il Paesaggio, promulgata a Firenze il 20 ottobre 2000 dagli Stati Membri del Consiglio d'Europa e ratificata con legge 9 gennaio 2006 n. 14, si prefigge (art. 3) “lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo”, definendo (art. 1) come Paesaggio una “determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” e come Obiettivo di qualità paesaggistica “la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita”;
- la deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014 n. 58 con la quale è stato adottato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile;
- la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume -adottata a Milano nel 2010 e sottoscritta dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n. 1026/2014-definisce i Contratti di Fiume come “processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado ecopaesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici”, stabilendone i principi ispiratori, gli obiettivi generali e le modalità attuative;

- l'approvazione della risoluzione sull'efficiamento dei Contratti di Fiume alla Camera del 18 novembre 2020 – Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici-, riconoscendo che “i contratti di fiume possono avere un ruolo centrale per preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni, nonché per la riduzione della vulnerabilità ai fenomeni naturali estremi” e che “devono innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali, mettendo in atto una GESTIONE INTEGRATA dei rischi idraulico-geologici e una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, purché conformi alle previsioni della pianificazione di bacino vigente”, ravvisa la necessità di “inserire lo strumento dei contratti di fiume all'interno della nuova programmazione europea 2021-2027 e del piano di riparto dei fondi del Recovery Fund, perché i contratti di fiume possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo, nonché all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”;

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede “la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici” (art. 14) e individua gli “accordi negoziati in materia ambientale” (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2007, che prevede l'incoraggiamento della “partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni” (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive, con specifico riferimento all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) recante “Contratti di fiume” che dispone quanto segue: “I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.
- la Legge del 23 dicembre 1996, n. 662, recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica” che introduce (art. 2, c. 203) la “Programmazione Negoziata”, come tale intendendosi la “regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza”; cui è riconducibile la tipologia di contratti di fiume
- il D.Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, dove il concetto di tutela paesaggistica viene disciplinato sia sotto il profilo della rilevanza naturalistica ed ambientale che della rilevanza antropica, in cui (artt. 6, 111, 144, 145) si riconosce rilevanza al ruolo della partecipazione pubblica nell'implementazione dei disposti normativi per la tutela del paesaggio;
- l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022, ed in particolare l'art. 28 degli indirizzi di piano con il quale :
- si promuove la sottoscrizione di contratti di fiume al fine di:
 - a. favorire la realizzazione integrata delle misure previste dal PGA e dai PGRA nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti

- b. coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d'acqua naturali in funzione delle condizioni di rischio e dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche e la conservazione della bio-diversità e degli indirizzi previsti al Capo II;
 - c. promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici e di gestione del rischio;
 - d. coinvolgere i vari enti competenti e dei portatori di interesse in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti alla tutela dei corsi d'acqua e il rischio idraulico e idrogeologico; e. definire le misure necessarie a ricondurre ad una visione unitaria ed integrata gli interventi relativi a tutti i tipi di corpi idrici presenti nel bacino:
fiumi, laghi, aree umide, falde ed anche alle coste.
- l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 26 del 20 dicembre 2021, che individua il Contratto di Fiume (art. 22 della Disciplina di Piano del PGRA) come misura del PGRA e del PGA che concorre alla definizione e all'attuazione dei Piani, quale strumento volontario di programmazione strategica, negoziata e partecipata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, lacuali e costieri unitamente alla salvaguardia dal rischio di alluvione, contribuendo allo sviluppo locale delle aree di bacini/sottobacini idrografici.
 - la Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 1292 del 2016 che individua i contratti di fiume come strumenti che “permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario alla ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale” e che “stimolano la progettualità territoriale dal basso, poiché coinvolgono le comunità nella valorizzazione del proprio territorio, promuovendo azioni dirette e concrete delle varie componenti della società e delle istituzioni, in un'ottica condivisa a livello di bacino”
 - la Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 11 del 10/1/2017 con cui è stato dato avvio al procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica a livello regionale, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
 - la Direttiva di Giunta della Regione Toscana n°1315 del 2019 con cui la Regione Toscana approva le Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano;

PRESO ATTO CHE

- la scarsità di risorsa idrica è tema di particolare attenzione per molti Stati europei e sulla base delle proiezioni sui cambiamenti climatici in atto il problema è destinato ad amplificarsi in maniera particolare nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- la Val di Cornia è una delle aree della Toscana maggiormente vulnerabili dal punto di vista climatico essendo più soggetta di altre a subire in maniera negativa gli impatti del cambiamento e delle variazioni climatiche sulla risorsa idrica;
- il mix di scarse piogge, aumento delle temperature, aumento dei giorni caldi e secchi è uno di problemi più seri che la Val di Cornia sta già vivendo e che dovrà affrontare con maggior consapevolezza nel prossimo futuro per garantire non solo l'approvvigionamento idropotabile ma anche per consentire la permanenza e lo sviluppo delle attività produttive (agricoltura,

- industria, turismo) e garantire un deflusso del Fiume Cornia che permetta di raggiungere e/o mantenere il Buono Stato Ecologico delle sue acque;
- l'acqua è il motore dell'economia della Val di Cornia: è stata in passato ampiamente utilizzata per i fabbisogni industriali nella produzione dell'acciaio ed oggi sostiene la fiorente produzione orto-frutticola dell'intera pianura, il settore della trasformazione del pomodoro, oltre a servire l'intero settore del turismo, quando la popolazione nella stagione estiva triplica;
 - la quasi totalità dei fabbisogni della Val di Cornia trova risposta nel grande serbatoio sotterraneo costituito dalla falda della pianura alluvionale del Fiume Cornia, che copre anche la metà dei fabbisogni idropotabili dell'Isola d'Elba attraverso una condotta sottomarina;
 - lo sfruttamento intensivo di risorsa idrica ha prodotto un deficit del bilancio idrico di alcuni milioni di metri cubi di acqua nonché un esteso fenomeno di intrusione salina che ha determinato l'abbandono di alcuni campi pozzi, perché ormai completamente salinizzati, con diminuzione della capacità di approvvigionarsi di acqua di buona qualità e con aziende agricole che, in queste aree, hanno dovuto forzatamente indirizzarsi verso colture di minor pregio o, in alcuni casi, cessare le loro attività.
 - la carenza idrica della Val di Cornia è legata a più comparti territoriali, le cui politiche necessitano di una robusta concertazione, integrazione e declinazione coordinata attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di una ampia rappresentanza delle categorie socioeconomiche e della società civile;
 - occorre affrontare le problematiche relative alla Val di Cornia attraverso un percorso di concertazione e partecipazione teso a perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio interessato in forma coordinata;
 - occorre in particolare coinvolgere attivamente i diversi operatori economici le cui attività insistono sulla Val di Cornia e/o sulla sua risorsa idrica, con particolare riferimento ai comparti delle attività produttive ed industriali, dell'agricoltura, del turismo, del commercio;
 - senza una programmazione sostenibile di medio-lungo periodo delle risorse idriche a livello di bacino, la Val di Cornia rischia molto del suo futuro economico, sociale ed ambientale;
 - il Fiume Cornia è individuato come "Corridoio Ecologico da Riqualificare" nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico emanato dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014 n. 58;
 - nella gestione del rischio idraulico, è necessario l'aggiornamento ed il coordinamento delle conoscenze ambientali, vegetazionali, idrauliche, geomorfologiche alla scala dell'intero bacino idrografico del Cornia al fine di localizzare e progettare interventi integrati che perseguano contemporaneamente gli obiettivi di ridurre il rischio idraulico delle aree di pianura e di migliorare la qualità dell'ecosistema fluviale, come richiesto dalla Direttiva Quadro Acque e dalla Direttiva Alluvioni; nell'ambito del Contratto di Fiume risulta inoltre necessario andare oltre questi due obiettivi, coinvolgendo anche il mondo agricolo nella fornitura di servizi ecosistemici, incrementando il ruolo di corridoio ecologico del fiume e perseguendo la finalità della maggior infiltrazione delle acque in falda;
 - i processi di governance finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei corpi idrici e dei territori a questi connessi sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche alla scala locale;
 - il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro, mutuato dal già richiamato modello del Contratto di Fiume, recepitabile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
 - il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;

- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;
- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati alla Val di Cornia, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dell'ambito territoriale a questo connesso;
- il documento del 12 marzo 2015 recante “definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume”, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), in collaborazione con gli esperti del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, si prefigge di armonizzarne l'interpretazione dei Contratti di Fiume su tutto il territorio italiano, definendo requisiti di coerenza e di impostazione con specifico riferimento al “perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale” come finalità prioritaria di tali strumenti, in coerenza “con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino/sottobacino idrografico di riferimento e per il territorio in oggetto”;
- l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, istituito presso il Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) con DM del 8 marzo 2018, n. 77, previsto nella Linea di intervento L6 (rafforzamento della politica integrata delle risorse idriche) work package 2 (gestione integrata e partecipata dei bacini / sottobacini idrografici) del progetto CReIAMO PA finanziato nell'ambito del PON GOV 2014-2020, sta fornendo una serie di indirizzi e raccomandazioni tecniche funzionali all'armonizzazione nazionale dei processi di governance contrattualizzata afferenti alla disciplina di cui al già richiamato art. 68bis del Codice dell'Ambiente;

CONSIDERATO CHE

- il progetto REWAT (sustainable WATER management in the lower Cornia valley through demand REDuction, aquifer REcharge and river REstoration), cofinanziato dal Programma LIFE e con un partenariato composto da Consorzio di Bonifica Toscana Costa, Regione Toscana, ASA SpA e Scuola Superiore Sant'Anna e con la partecipazione ed il sostegno dei Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto, nella finalità di invertire le tendenze relative al depauperamento e peggioramento qualitativo della risorsa idrica sotterranea della Val di Cornia, ha previsto i seguenti 5 interventi dimostrativi:
 - l'impianto di ricarica della falda in condizioni controllate in località Forni nel Comune di Suvereto, il primo in piena operatività in Italia, che ha consentito di infiltrare in falda circa 500.000 m³/anno;
 - la riqualificazione morfologica di un tratto disperdente del fiume Cornia, realizzato nel Comune di Suvereto che ha incrementato di circa 1.500.000 m³/anno la ricarica “naturale” della falda;
 - gli interventi di riduzione delle perdite nell'acquedotto nella città di Piombino che hanno prodotto la riduzione delle perdite del 5% (dal 62 al 57 %) con una diminuzione di acqua emunta (quindi risparmiata) pari a circa 460.000 m³/anno ed un risparmio economico di 200.000 €;
 - l'impianto di irrigazione di precisione per il risparmio idrico in agricoltura realizzato in Località Caldanelle nel Comune di Campiglia Marittima che ha permesso di verificare come questo sistema possa diminuire del 75% la quantità di acqua necessaria rispetto al sistema di irrigazione tradizionale ad aspersione, senza penalizzare le rese produttive;
 - l'impianto di riutilizzo delle acque reflue per l'irrigazione del campo sportivo nel Comune di Campiglia Marittima attraverso il quale è stato possibile recuperare circa 4.500 m³/anno di acqua reflua da riutilizzare per l'irrigazione del campo stesso,

sperimentando inoltre procedure autorizzative che hanno aperto la strada ad altri progetti di riuso delle acque reflue come quello di Guardamare; unitamente allo strumento del Contratto di Fiume, mettendone in evidenza la valenza come strumento di governance, per tenere insieme strategia, progetti, soggetti, comunità e per definire gli impegni di ciascuno sul tema delle risorse idriche anche al termine del progetto LIFE;

- Visto il documento di intenti sottoscritto il 4 maggio 2018 che impegna Regione Toscana, Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, ASA SpA, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, i Comuni di Campiglia Marittima, di Castelnuovo Val di Cecina, di Massa Marittima, di Monterotondo Marittimo, di Monteverdi Marittimo, di Piombino, di Pomarance, di Sassetta, di Suvereto e l'Unione di Comuni Montana "Colline Metallifere a promuovere e favorire la definizione e l'implementazione di un processo decisionale inclusivo riferito al bacino idrografico del fiume Cornia; tale documento era volto alla promozione del Contratto di Fiume Cornia quale strumento di governance per la declinazione e integrazione strategica e negoziale dei seguenti obiettivi generali:
 - a) miglioramento quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della val di cornia attraverso:
 - interventi di ricarica della falda;
 - promozione dell'uso sostenibile della risorsa idrica: riutilizzo acque reflue, riduzione dei consumi di risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale, riduzione delle perdite in rete, recupero acque piovane, ecc.);
 - b) riduzione e prevenzione del rischio idraulico del fiume Cornia e del reticolo minore;
 - c) condivisione delle informazioni e la diffusione della cultura dell'acqua;
 - d) miglioramento della fruizione turistico-ambientale dei corsi d'acqua e degli ambienti ad essi connessi (boschi ripariali, aree umide, ecc...).
- Considerato che il documento prevedeva la definizione e la condivisione di:
 - un documento strategico di bacino per la gestione integrata e sostenibile del bacino del Cornia, contenente gli obiettivi specifici e i risultati attesi del Contratto di Fiume;
 - un programma di azione per attuare la strategia di cui sopra,
 - un accordo di tipo negoziale (Contratto di Fiume Cornia) contenente le modalità di governance per garantire una efficiente ed efficace attuazione del programma di azione di cui al punto precedente;
 - un piano di monitoraggio attuativo per verificare l'effettiva implementazione delle decisioni assunte con il Contratto di Fiume

Il tutto da crearsi con l'impegno di una Cabina di Regia, organo politico-decisionale avente funzione di indirizzo e controllo e di una Segreteria Tecnica, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia per l'avvio e l'implementazione del percorso di governance, composta dai rappresentanti tecnici degli enti sottoscrittori del documento d'intenti.

- Atteso che il percorso verso il Contratto di Fiume della Val di Cornia si è svolto nei termini previsti dal documento di intenti sopracitato tramite un processo di partecipazione attiva svoltosi in seno ad una Assemblea, intesa come organo di partecipazione allargata all'intero territorio del sistema della Val di Cornia, alla quale hanno avuto la possibilità di partecipare tutti i rappresentanti di organizzazioni pubbliche o private a vario titolo interessati all'ambito in oggetto, e che ha avuto il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla discussione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte per la gestione integrata del territorio interessato, secondo il seguente calendario:

- Assemblea Plenaria: raccolta di elementi per la definizione del Quadro Conoscitivo (16/04/2019);
 - N°3 Forum di discussione per la raccolta delle proposte, identificazione degli scenari, condivisione della vision (23/05/2019; 17/10/2019; 6/12/2019);
 - Assemblea Plenaria: Convalida del Quadro Conoscitivo e del Documento Strategico con tutti gli aderenti (6 febbraio 2020);
 - N°14 Incontri bilaterali, 2 segreterie tecniche ed 1 Assemblea Plenaria, tutte organizzate on-line, per la definizione delle proposte di attività avanzate dai firmatari (Maggio – Dicembre 2020);
 - Segreteria tecnica (14/12/2020), Cabina di Regia (8/1/2021) ed Assemblea Plenaria (11/01/2021) per l’approvazione del Paniere delle Azioni;
 - Attivazione di 10 tavoli tematici per l’integrazione e discussione delle azioni proposte e per la definizione di un quadro di interventi ed attività organici (febbraio – giugno 2021);
 - Presentazione della bozza del Programma d’Azione preliminare elaborata in esito ai tavoli tecnici alla Segreteria Tecnica (6/7/2021), Cabina di Regia (29/03/2022) ed Assemblea Plenaria (31/03/2022) e della bozza di contratto;
- Preso atto che in una fase successiva hanno aderito al documento di intenti ed hanno manifestato il loro interesse a partecipare ai tavoli tematici, andando a costituire l’Assemblea di bacino unitamente ai sottoscrittori, i seguenti soggetti: Autorità Idrica Toscana, ASL Toscana Nord ovest, Comune di San Vincenzo, Unione di Comuni Montana Colline Metallifere, Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, CIA Livorno, Coldiretti, WWF Livorno, Legambiente circolo Val di Cornia, AIGAE, Centro guide Costa etrusca, Parchi Val di Cornia, Confindustria Livorno Massa Carrara, ADIC, CONFAPI PISA, CNA Grosseto, Consorzio balneare Costa Est – Piombino, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Livorno, Ordine dei Geologi della Toscana, Ordine Nazionale dei Biologi, NEMO srl, Terrelogiche srl, DLL ingegneria, IRIS Firenze, ENDAS Comitato regionale, Associazione Amici del cane e del gatto, ISIS Carducci Volta Pacinotti, Liceo artistico e linguistico Leon Battista Alberti, Istituto comprensivo Marconi, IIS Einaudi Ceccherelli, IIS Bernardino Lotti, FIAB Grosseto ciclabile;
- Viste le attività della Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume, che supportata dal Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale ha predisposto:
- Quadro Conoscitivo corredato da elaborati grafici tematici, condiviso con l’Assemblea, che ha accompagnato il percorso del Contratto di Fiume anche fornendo opportuni approfondimenti in funzione delle questioni emerse nel percorso partecipato (appendice A);
 - Documento Strategico di riferimento per il Contratto di Fiume, condiviso con l’Assemblea, definito sulla base dell’integrazione tra i saperi esperti raccolti nel Quadro Conoscitivo di cui sopra ed i saperi contestuali emersi dalle fasi di ascolto del processo partecipato, che ha stabilito la vision e gli scenari per il processo decisionale partecipato e per la governance della Val di Cornia, nonché gli obiettivi generali del Contratto di Fiume (appendice B);
 - Programma d’Azione preliminare, condiviso con l’Assemblea, contenente le misure che il Contratto di Fiume riconosce per la gestione integrata e sostenibile della Val di Cornia, costituito da un Quadro sinottico e da un Abaco delle Azioni (appendice C)
 - Documento di impostazione metodologica del Monitoraggio (appendice D)
- Visto lo spazio web dedicato al Contratto di Fiume nell’ambito del portale del progetto europeo LIFE REWAT (<https://www.liferewat.eu/progetto-rewat/contratto-di-fiumecornia.html>), nel quale è stata inserita tutta la documentazione e le informazioni

relative alle attività svolte per le quali è stata data pubblicità anche attraverso i canali social dedicati (facebook);

- Ritenuto di rinviare ad una fase successiva l'approvazione di un programma di azione definitivo, con conseguente aggiornamento del presente accordo, in esito agli impegni presi in questa fase - verifiche di fattibilità tecnica-economica e finanziaria delle azioni previste negli ambiti di intervento e loro sviluppo - e, ove necessario, all'integrazione del processo decisionale partecipato da parte dell'Assemblea;
- Valutato che il programma di azione rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VAS di cui alla L.R. 10/2010;
- Considerato che nella fase attuale il programma d'azione preliminare non contiene elementi sufficienti per la valutazione degli effetti ambientali;
- Ritenuto pertanto rimandare l'avvio del procedimento di VAS alla fase successiva di approvazione del programma di azione definitivo;
- Ritenuto che l'ulteriore fase di processo partecipativo debba coordinarsi per quanto possibile con la fase di consultazione della procedura di Vas

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo, ai sensi dell'art. 68 bis del Dlgs 152/2006 i sottoscritti stipulano il seguente:

Contratto di Fiume Cornia tra REGIONE TOSCANA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE
ARPAT

AUTORITA' IDRICA TOSCANA CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA SCUOLA
SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA ASA SPA COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA
COMUNE DI PIOMBINO COMUNE DI SUVERETO

COMUNE DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA

COMUNE DI MASSA MARITTIMA

COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO

COMUNE DI POMARANACE COMUNE DI SASSETTA COMUNE DI SAN VINCENZO

CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI

ORDINE PROVINCIALE AGRONOMI FORESTALI LIVORNO ORDINE GEOLOGI DELLA
TOSCANA CIA LIVORNO CONFAGRICOLTURA GROSSETO COLDIRETTI LIVORNO CNA
GROSSETO CNA Piombino ADIC CONFINDUSTRIA Livorno - Massa Carrara CONFAPI Pisa
CONSORZIO BALNEARE Costa Est UNIONE COLLINE METALLIFERE ASL TOSCANA
NORDOVEST PARCHI VAL DI CORNIA IIS "Einaudi-Ceccherelli" di Piombino

ITIS "B.Lotti" Massa Marittima Istituto Comprensivo Marconi Liceo Linguistico ed artistico "Leon
Battista Alberti" Piombino ISIS "Carducci-Volta-Pacinotti" di Piombino WWF Val di Cornia

LEGAMBIENTE Val di Cornia AIGAE Coordinamento Toscana Centro Guide Costa Etrusca FIAB

Grosseto ENDAS Comitato Regionale Toscana Associazione Amici del cane e del gatto

TERRELOGICHE srl NEMO srl DLL Ingegneria IRIS sas LIBERA UNIVERSITA' VAL DI

ART. 1 –OGGETTO E FINALITA' DELL'ACCORDO

Oggetto del presente Accordo è l'attuazione di una prima fase del Contratto di Fiume Cornia (di seguito denominato CdFCornia) attraverso la formalizzazione di una nuova modalità di gestione del fiume e delle falde sotterranee ad esso connesse, fondata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre ambiti principali di integrazione progettuale: gestione delle risorse idriche, gestione del rischio idraulico, valorizzazione, sensibilizzazione e fruizione fluviale.

L'obiettivo principale di questa prima fase è quello di realizzare un forte e durevole partenariato tra amministrazioni pubbliche, risorse associative, imprenditoriali e cittadinanza, nelle sue diverse espressioni, per coniugare nel territorio del bacino del fiume Cornia la gestione delle acque, dei rischi idrogeologici e idrologico idraulici, dell'ecosistema fluviale con lo sviluppo locale in modo integrato, collaborativo e sostenibile. Gli ambiti tematici, gli assi strategici e gli obiettivi specifici sono riportati nel Documento Strategico (Appendice B).

Nell'obiettivo di valorizzare il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizzano l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono e operano nel territorio, il CdFCornia, assume il ruolo di "facilitatore" della cooperazione infra e interistituzionale, dell'integrazione e il coordinamento delle risorse finanziarie, umane e dei diversi strumenti di gestione, di pianificazione e di programmazione territoriale, in modo da ottimizzarne l'utilizzo in termini di efficienza ed efficacia territoriale.

ART. 2 - AMBITO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale di riferimento per il CdFCornia è identificato dal Bacino idrografico del Fiume Cornia (che interessa i Comuni di Campiglia Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Monteverdi Marittimo, Piombino, Pomarance, Sassetta e Suvereto) e dal territorio comunale di San Vincenzo. Si vanno infatti a delineare due diversi perimetri, come indicato nel Documento Conoscitivo di cui all'art. 9: il primo individua un'area corrispondente al bacino del Fiume Cornia; il secondo individua un'area più estesa che include, oltre all'area del bacino idrografico, anche la porzione di valle che influenza le acque superficiali e sotterranee della Val di Cornia e che ne usufruisce. Il Quadro Conoscitivo (Appendice A) rappresenta l'informazione territoriale condivisa nell'ambito di questo Accordo di Programma.

ART. 3 - DURATA

Il presente accordo ha una durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione.

È fatto salvo, in qualunque momento nel corso del triennio, che il presente accordo possa essere modificato in ogni sua parte, inclusi i documenti in appendice di cui all'art. 9. In tal caso, gli organi attuativi di cui all'art.5 provvederanno a dare seguito a quanto necessario per l'aggiornamento del presente accordo, garantendo i principi di trasparenza e partecipazione a cui si ispira la governance del CdFCornia.

ART. 4 – PROCESSO ATTUATIVO

Il CdFCornia, basato sul Quadro Conoscitivo (Appendice A) e sul Documento Strategico (Appendice B), si attua in questa prima fase mediante il Programma d'Azione preliminare (Appendice C), composto da un Quadro Sinottico e da un Abaco delle Azioni. Le Azioni costituiscono ambiti di approfondimento, nati dal processo partecipativo svolto fino a questo momento-

Ogni scheda descrittiva contenuta nell'Abaco delle Azioni contiene:

- titolo
- descrizione motivazioni
- ambito tematico e asse strategico del Documento Strategico al quale l’Azione si riferisce
- ambito di attuazione (bacino idrografico, ambito collinare, ambito di pianura o ambito urbano)
- soggetto Responsabile dell’Azione e soggetti coinvolti-intendendo per responsabile l’Ente che ha il compito di coordinare l’implementazione dell’azione nel suo complesso,
- tipologia di azione (strutturale o non strutturale)
- tempistica dell’azione nel suo complesso
- risultati attesi

Questa prima fase di attuazione del CdFCornia consiste nel verificare anche attraverso il percorso partecipativo e l’impegno delle strutture tecniche coinvolte la fattibilità tecnica, economica e finanziaria di ciascuna azione proposta, al fine di formulare una proposta di programma di azione definitivo che costituirà anche l’avvio del percorso di Valutazione ambientale strategica (VAS).

Trattandosi di un programma oggetto di copianificazione fra più enti, i sottoscrittori condividono di individuare nel Nucleo unificato regionale di valutazione (Nurv) della Regione Toscana di cui alla L.R. 1/2015 l’autorità Competente, in quanto autorità competente per la VAS di livello regionale.

ART. 5 – GOVERNANCE DEL CONTRATTO

Sono organi attuativi del CdFCornia :

- **Assemblea di Bacino** : è l’organo della partecipazione, composta da tutti i soggetti pubblici e privati che sottoscrivono il presente Accordo (amministrazioni, enti, associazioni no profit, parti sociali, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc...). È altresì aperta, in qualità di osservatori, anche a quanti, tra coloro a vario titolo interessati all’ambito di riferimento di cui all’art. 2, intendano aderire al CdFCornia in fasi successive alla formalizzazione dello stesso. L’Assemblea è altresì la sede consultiva nella quale i sottoscrittori del presente Accordo potranno aggiornarsi reciprocamente e discutere su conoscenze, istanze e proposte inerenti i temi del CdFCornia.

L’Assemblea si riunisce almeno una volta ogni anno per verificare la corrispondenza delle iniziative previste nel CdFCornia, provvedendo a individuare eventuali necessità o opportunità di aggiornamento del presente accordo e dei relativi allegati. L’Assemblea dovrà altresì monitorare lo stato di implementazione del Programma d’Azione, nonché elaborare eventuali aggiornamenti del presente accordo e dei relativi allegati. L’Assemblea si raccorda con l’Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume di cui al DM del 8 marzo 2018, n. 77, nonché con ogni ulteriore Ente e Autorità competente in materia di Contratti di Fiume a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

L’Assemblea, si avvarrà di una Cabina di Regia e di una Segreteria Tecnica come di seguito descritte.

- **Cabina di Regia** è l’organo istituzionale dei decisori pubblici ed ha funzioni politicodecisionali e di coordinamento oltre ad essere garante dell’implementazione del CdFCornia; è composta dal Segretario dell’Autorità di Distretto, dall’Assessore all’Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile della Regione Toscana, dal Presidente del Consorzio di Bonifica Toscana 5, dal Direttore Generale di AIT, da 3/4 Sindaci dei Comuni individuati dai comuni firmatari del documento di intenti. La Cabina di Regia si impegna a indirizzare, istruire e validare il lavoro dell’Assemblea. Ha il compito di supervisionare il processo decisionale ed attuativo, anche in riferimento alle vigenti disposizioni normative, nonché di favorire la diffusione dell’iniziativa nel territorio, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo; svolge le proprie attività attraverso incontri plenari (almeno 2 volte l’anno) e si avvale del supporto della Segreteria Tecnica, come di seguito descritta.

- Segreteria Tecnica: è l'organo operativo di supporto alla Cabina di Regia e all'Assemblea; è composta dai rappresentanti tecnici degli enti e soggetti pubblici firmatari del documento di intenti ed è eventualmente integrata da consulenti esterni ed esperti incaricati. Ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la realizzazione delle azioni, di progettare e condurre la facilitazione nell'Assemblea, di gestire le tempistiche e l'organizzazione generale del processo, oltre alla gestione delle attività di comunicazione e l'organizzazione delle procedure di monitoraggio del Contratto di cui all'appendice D.

La Segreteria Tecnica è coordinata e convocata dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

Delle decisioni assunte dagli organi attuativi sarà redatto un verbale sintetico che sarà messo a disposizione attraverso i canali di comunicazione del processo. La regolamentazione degli organi attuativi avverrà nella prima riunione utile. Nella prima seduta dell'Assemblea e della Cabina di Regia saranno individuati i soggetti che presiederanno e convocheranno tali organismi.

Le attività verranno svolte attraverso Tavoli di lavoro di ciascuna azione, composti dal soggetto responsabile dell'azione, dai soggetti responsabili di ciascuna attività, e dagli altri soggetti coinvolti in ciascuna azione. I tavoli di lavoro sono coordinati e convocati dal soggetto responsabile dell'azione ed hanno la funzione di verificare lo stato di attuazione di ciascuna azione, in stretto coordinamento con il Coordinatore della Segreteria tecnica.

ART. 6 – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano:

- a mettere a disposizione le rispettive strutture organizzative coinvolte al fine di garantire la piena collaborazione e cooperazione nel raggiungimento degli obiettivi descritti nelle singole azioni;
- ad attivarsi, fin da queste fasi preliminari, per individuare linee di finanziamento europee, nazionali, regionali o locali necessarie alla realizzazione delle azioni;
- a definire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione, le modalità attuative, i tempi specifici, la selezione degli indicatori, le responsabilità operative (soggetti responsabili delle attività), il funzionamento del sistema di monitoraggio ovvero ogni attività necessaria a verificare la fattibilità di ciascuna azione inserita nel programma e quindi a darne concreta attuazione

ART. 7 - ESTENSIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il presente accordo è aperto alla sottoscrizione di soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati all'ambito di riferimento di cui all'art. 1, previa domanda scritta da rivolgersi alla Cabina di Regia che, sentita l'Assemblea, ne approverà la partecipazione.

Le adesioni al presente CdFCornia da parte di nuovi soggetti, formalizzate con sottoscrizione dello stesso nei termini di cui sopra, sono comunque vincolate all'assunzione di impegni da parte del soggetto entrante e alla disponibilità da parte del medesimo a partecipare attivamente ai lavori dell'Assemblea.

ART. 8 – MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il monitoraggio è un processo di valutazione il cui scopo è quello di verificare nel tempo che il CdFCornia sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso le azioni messe in campo. Un sistema di monitoraggio completo e funzionante assicura il controllo sugli impatti derivanti dall'attuazione di azioni individuate nell'ambito del processo decisionale e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, così da riconoscere tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti o le cause che impediscono di raggiungere gli obiettivi e da adottare le opportune misure correttive. Pertanto il monitoraggio non si esaurisce con una semplice raccolta di dati, ma deve fornire un'interpretazione delle informazioni (analisi), deve individuare le cause degli scostamenti rispetto alle previsioni (diagnosi) e deve fornire indicazioni sulle decisioni da prendere (terapia).

Perché il sistema di monitoraggio funzioni è necessario definire le regole per la sua governance. L'appendice D definisce il sistema di monitoraggio da applicare al presente Contratto di fiume.

Il monitoraggio potrà individuare anche ambiti di approfondimento ulteriori rispetto a quelli riportati nel programma di azione

ART. 9 - APPENDICI

Costituiscono parte integrante del presente Accordo i seguenti documenti:

APPENDICE A – Quadro Conoscitivo

APPENDICE B - Documento Strategico

APPENDICE C – 1° Programma d'Azione (Quadro sinottico e Abaco delle Azioni)

APPENDICE D – Documento di impostazione metodologica del Monitoraggio

Venturina Terme (LI) 01 luglio 2022

Letto, approvato e sottoscritto